

Il Novara retrocesso in C per la tentata corruzione

L'Unità del lunedì

Rudi Altig primo leader al Tour de France

A pagina 5

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 5

La roccaforte del padronato investita in pieno dalla riscossa operaia

Hanno scioperato 60 mila alla FIAT con tutti i metallurgici italiani

Un varco si è aperto

TORINO ha vissuto sabato scorso una giornata indimenticabile. E' difficile superare a poche ore di distanza il senso di emozione che tutta la città ha provato dinanzi ad una delle più belle pagine scritte dal suo movimento operaio.

RICORDIAMOLI per un breve momento quegli anni difficili, quando i padroni della FIAT dettero l'avvio ad un disegno reazionario per molti aspetti nuovo, tendente a demolire ogni potere di contrattazione nella fabbrica e a cancellare con ciò uno dei fondamenti della democrazia.

L'asprezza e lo stesso costo umano della lotta all'interno della grande azienda torinese non potevano attenuare nel movimento operaio la consapevolezza che di là occorreva comunque ripartire, resistendo ai colpi, denunciando senza sosta il pericolo dell'infezione antidemocratica rappresentato dal regime FIAT, ricostruendo pazientemente le premesse della riscossa.

Li abbiamo visti, sabato, davanti ai cancelli della FIAT mescolati alle decine di migliaia di scioperanti, i compagni licenziati per rappresaglia negli anni scorsi i centoventi dell'OSR, il glorioso reparto confino Stella Rossa, che Valletta isolò in un vano tentativo di togliere ai militanti di avanguardia ogni possibilità di ripresa.

UN AMPIO varco è stato aperto, un capitolo nuovo può incominciare per la classe operaia torinese e italiana. Ma non ci si illuda sulla brevità e la facilità del cammino che ancora bisogna percorrere. La grande lotta contrattuale dei metallurgici italiani ha un significato di grande portata.

Ugo Pecchioli

Domani e mercoledì nuovo sciopero unitario in tutte le aziende metalmeccaniche private



TORINO - Accanto alle camionette della «Celere» esplose la gioia dei giovani operai

Dopo le dichiarazioni di Petrilli

Livorno manifesta per il cantiere

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 24. Ieri si è svolta per le vie della città una imponente manifestazione, alla quale hanno partecipato gli operai del cantiere e i metallurgici in sciopero. Il corteo è giunto a Piazza Civica, dove delegazioni di operai e sindacalisti sono state ricevute in Prefettura.

Ugo Pecchioli

una parte e la mancanza del carico di lavoro dall'altra hanno esasperato i lavoratori del cantiere, anche perché non conoscono ancora l'esito della commissione di inchiesta ministeriale sulla economicità della nostra maggiore fabbrica.

Ugo Pecchioli

Dal nostro inviato

TORINO, 24. Sessantamila operai hanno scioperato alla FIAT. Gli immensi edifici delle fabbriche disseminate per tutta la città sono circondati da folle immense di operai. Centinaia di automobili e motociclette sono fermi nei prati, sui bordi delle strade.

Si grida, si canta, c'è un'aria di festa. L'intera città si è ridestata, ha ritrovato la sua anima e ora esulta. Sembra di essere tornati al 1945, ai giorni della Liberazione.

Nel suo studio guardato dai propri agenti, Valletta tiene consiglio. Come può essere avvenuta questa catastrofe? Ancora ieri i suoi direttori avevano telefonato preventivamente alle ditte fornitrici di pezzi reclamando le consegne. «Non possiamo, anche da noi c'è lo sciopero», si erano sentiti i fornitori.

Il ricatto, la minaccia, il coartamento erano quelli di sempre. Questa volta però non hanno funzionato. Perché? Perché c'è un limite a quello che un uomo può sopportare? — ci risponde un grosso operaio in tuta, gocciolante di sudore dopo una mezzogiornata passata qui al sole a curarsi il suo sciopero.

Rubens Tedeschi (Segue in 3. pagina)

Altri 2 giorni di sciopero

La terza giornata di sciopero dei metallurgici per il rinnovo del contratto ha registrato alti e bassi. La solidarietà con gli agrari hanno accolto l'iniziativa scissionista della CISL e per la dimostrazione che i dirigenti cisliani hanno pagato un alto prezzo al padronato, rinunciando a un sostanziale miglioramento del salario-base e a una avanzata definizione delle qualifiche.

Proprio nei giorni scorsi, infatti, sono stati sottoscritti contratti provinciali a Venezia (dopo 13 giorni di sciopero) con aumenti del 32 per cento. Verona, Mantova e Ragusa con aumenti dal 12

Potente raduno di contadini a Roma

Il 9 luglio giornata nazionale di lotta per la riforma agraria

Per la riforma agraria



Una parte dei 30 mila contadini che hanno ieri partecipato all'imponente manifestazione al Palatino

In sciopero i braccianti

La CISL firma l'accordo separato

La FISBA-CISL, concludendo la trattativa separata patrocinata dal sottosegretario al Lavoro on. Calvi, ha sottoscritto un nuovo contratto nazionale per i braccianti e salariati fissi. Il contratto — che sarà il primo che fissa un salario minimo nazionale per i braccianti — non è stato reso noto nei dettagli.

Sulla condotta del sottosegretario al Lavoro la Federbraccianti e la CGIL hanno emesso un duro giudizio. La protesta dei braccianti per l'atteggiamento del governo sarà fatta sentire oggi con ordini del giorno e telegrammi nei quali si chiederà, inoltre, una rapida partecipazione del trattamento assistenziale e previdenziale con l'industria.

La lotta per la riforma agraria è entrata, quest'anno, in una stretta difficile e insieme, più interessante per i lavoratori. A distanza di un anno dalla Conferenza nazionale per l'agricoltura non si può dire che le conclusioni di quella assemblea — per quel tanto che andranno incontro alle aspirazioni dei lavoratori — siano state realizzate. Sono entrate, però, negli impegni di governo. Di più: sono penetrate profondamente e maturate, nella coscienza delle forze democratiche del paese. Questa maturazione, questa forza nuova hanno formato il clima in cui si è svolta ieri, sul Palatino — la seconda assemblea nazionale per la riforma agraria a cui hanno partecipato 30 mila lavoratori della terra — in tutta Italia.

Otto mesi fa, quando vennero presentate le conclusioni della Conferenza nazionale dell'agricoltura, le organizzazioni contadine le salutarono come il possibile anche se contraddittorio avvio di una svolta nella politica agraria. Ieri, sul Palatino, si è avuta la conferma dell'attuale urgenza di questa svolta ma, soprattutto, la dimostrazione concreta che ci sono — nel paese, fra le masse contadine — le forze necessarie per attuarla. Queste forze vanno riunendosi e prendendo coscienza dei loro compiti attorno alle conferenze comunali e ai comitati comunali per la riforma agraria.

Un morto e decine di feriti

Scontro ferroviario a Settimo Torinese

Un morto e numerosi feriti sono il bilancio di una nuova sciagura ferroviaria che si è verificata a Settimo Torinese. Un convoglio passeggeri è piombato a tutta velocità su alcuni vagoni di un merci che erano deragliati. Nonostante la pronta e disperata frenata dei macchinisti del treno passeggeri, lo scontro è stato inevitabile. Alcuni dei vagoni del convoglio passeggeri si sono incrociati l'uno dentro l'altro, mentre altri si sono piegati su di un fianco. Immediata è stata l'opera di soccorso. Da Torino sono partiti automobili dei Vigili del Fuoco, della polizia e ambulanze della Croce Rossa con medici e flaconi di plasma sanguigno. Le operazioni di soccorso proseguivano a tarda sera. (In IX pagina i particolari).

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 26 corrente. Il gruppo dei senatori comunisti è convocato per mercoledì 27 corr. dopo la fine della seduta.